

OGGI E DOMANI SARANNO COINVOLTI I PROF DI PIEMONTE E LOMBARDIA

Scuola, sugli scrutini il rischio Cobas

Il sindacato autonomo blocca migliaia di consigli: "Sono troppi i tagli di docenti"

FLAVIA AMABILE
ROMA

Ogni anno di questi tempi nelle scuole si scatena un delirio tra scrutini, esami e malcontenti. Quest'anno però tanto per incominciare, non è chiaro nemmeno se e quando si finirà. Forse le ammissioni alla maturità e i voti finali degli ultimi anni si salveranno perché sono obbligatori ma per gli altri i tempi sono piuttosto vaghi per la protesta dei Cobas che la scorsa settimana ha bloccato tra 4 e 5 mila scrutini e che la prossima settimana minaccia di fare altrettanto se non di più.

Gli scrutini che proseguono nonostante la protesta vanno avanti nella confusione generale: regole cambiate a due mesi dalla fine dell'anno scolastico, dirigenti scolastici denunciati per aver anticipato gli scrutini pur di non subire le prote-

ste, dirigenti che si sono trasformati in novelli giuristi per dribblare tra circolari, annunci ministeriali a «Porta a Porta» e le norme di legge, senza attirarsi ricorsi da parte degli studenti.

Nelle scuole infatti tutti erano convinti di dover seguire le norme del rigore dettate dal ministro Gelmini lo scorso anno: ammissione e promozione solo con tutti 6. Il primo aprile però una circolare firmata dal direttore generale del ministero dell'Istruzione, Mario Dutto, chiedeva di tornare indietro di 85 anni, alle norme del regio decreto del 1925 dell'epoca Gentile, con scrutini non più legati ai voti ottenuti ma al giudizio dell'intero consiglio. «Seguendo il regio decreto se c'è un motivato dissenso il 5 può essere portato a 6 e lo studente viene promosso, ma qui si discute di scrutini senza nemmeno sapere se ci saranno risorse

per i corsi di recupero, non mi sembra un buon esempio di organizzazione», spiega Antonio Gaeta, dirigente del Polo didattico di Passo Corese.

Un cambiamento delle regole a partita già iniziata, insomma. Poi, la scorsa settimana il ministro Gelmini a «Porta a Porta» ha chiesto a tutti di seguire il buonsenso e non le fredde norme della sua legge. «Ma noi abbiamo sempre seguito il buonsenso, se ci sono lievi insufficienze che possono essere recuperate negli anni seguenti si cerca di promuovere», osserva Maria Frisella, dirigente dell'Ipssar Pietro Piazza di Palermo.

Nel frattempo è partita la protesta. Giovedì e venerdì scorsi sono stati bloccati dai Cobas gli scrutini in 7 regioni. Oggi e domani si replicherà nelle regioni più grandi: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, oltre a Liguria, Valle d'Aosta, Friuli

Venezia-Giulia, Abruzzo, Molise, Basilicata e la Provincia di Bolzano, con un maggior numero di docenti e Ata in campo e quindi risultati ancora più massicci, secondo gli organizzatori della protesta.

I dati che vengono dalle prime regioni danno 4 mila scrutini bloccati in gran parte nelle superiori, con picchi rilevanti a Bologna e Modena con mille scrutini bloccati, a Padova e Venezia altrettanti. Cagliari con 500 blocchi traina la Sardegna che raggiunge un migliaio di scrutini fermi. Alle migliaia di scioperanti «diretti» si sono aggiunti tanti docenti e Ata che partecipano versando in media 10 euro alle Casse di Resistenza, per risarcire gli scioperanti della trattenuta.

Motivo della lotta? Circa 150 mila docenti in meno in tre anni, altri 15 mila tagli di personale Ata inseriti nella manovra, il congelamento degli scatti di anzianità, il regalo di 30 mila euro da parte di ciascun prof al governo.

Il ministero rispolvera un regio decreto del '25: le valutazioni non sono più legate ai voti

Gli esami

S'inizia oggi
con la media

■ Al via da oggi gli esami dell'anno scolastico 2009/2010: si inizia con la scuola media che giovedì ha l'appuntamento con la prova (uguale per tutta Italia) predisposta dall'Invalsi. Per le altre prove scritte, che si svolgeranno secondo un calendario deciso dalle singole scuole, sono confermate le materie previste lo scorso anno. Quindi tema d'italiano, prova di matematica e lingua straniera (due nel caso si sia optato per il bilinguismo). La settimana successiva sarà la volta della Maturità, inizierà il 22 giugno col tema d'italiano. Secondo un'indagine di *Studenti.it* il 73% degli esaminandi di terza media considera l'esame come il primo grande scoglio da superare.

Col fiato sospeso

Alla consueta tensione che accompagna l'attesa per la pubblicazione dei tabelloni di fine anno, quest'anno si somma la preoccupazione che lo sciopero proclamato dai Cobas possa fare slittare le pagelle in migliaia d'istituti in tutta Italia

